



missio

Pontificie Opere Missionarie

CARTA COSTITUTIVA

del

MOVIMENTO

GIOVANILE

MISSIONARIO



La Carta Costitutiva del Movimento Giovanile Missionario, approvata dal consiglio di Direzione delle Pontificie Opere Missionarie nell'incontro dell'11-13 settembre 2001, presentata al Consiglio Nazionale delle stesse Opere nei giorni 18-19 settembre 1991, trova la sua definitiva emanazione.

Diventa, così, realtà per tutti i giovani che ad essa faranno riferimento. Presentiamo con gioia nel cuore il nostro "manifesto ideale", dopo tre anni di intenso e proficuo lavoro, aiutati, sostenuti e condotti da sapienti quanto umili esperti. Lo facciamo, convinti di rendere un servizio non solo alla realtà del MGM come strumento di formazione, animazione e cooperazione ecclesiale, ma soprattutto a quei giovani che hanno visto nel MGM il luogo ideale per poter esprimere la propria condizione giovanile e la crescente aspirazione a divenire maturi nella fede.

È una proposta che si estende anche a quei giovani che saranno raggiunti dal nostro servizio missionario nello spirito delle Pontificie Opere Missionarie, cui siamo legati per averci fornito il grembo della missionarietà universale.

Proprio la preoccupazione per la vita dei giovani ci ha guidati a rivisitare la nostra Dichiarazione, cercando, sulla spinta ideale, di uscire dalle "tende" delle certezze, per indagare il nuovo che si manifestava intorno a noi e dentro di noi.

Abbiamo così guardato alle nostre persone, alla condizione giovanile, al rapporto di reciprocità con Colui che ci ha chiamati e ci ha realizzati in modo definitivo.

Abbiamo guardato alla Chiesa per approfondirne, nella luce dello Spirito, il mistero e la missione nel mondo come segno di comunione e speranza.

Abbiamo guardato al mondo di oggi nel suo sforzo per divenire più umano, unito e solidale con l'intento di accoglierlo nei suoi gemiti e nelle sue inquietanti contraddizioni, per lasciarci interpellare e lasciar scattare in noi quella volontà decisa a dare una risposta adeguata agli appelli dell'umanità.

È nata, così, la riproposizione del nostro contenuto ideale; mantenendo costante il riferimento ai giovani, essa vuol dare una risposta all'urgenza di come formare le personalità che dovranno realizzare i sogni e le utopie che rendono attraente e inquieta la vita su questa terra e di come diventare donne e uomini per questo mondo in perenne ricerca della "Parola Vera".

Questo ci fa capire il valore irrinunciabile della formazione continua per le nuove generazioni. Qui si colloca il nostro proposito: aiutare chi incontra il MGM a realizzare se stesso in Cristo, vivendo la vita secondo il Vangelo, crescendo nell'unione e nella conformazione a Lui, come Lui chiamato e inviato a portare la salvezza di Dio.

Alla famiglia delle PPOOMM e a tutti coloro che operano nel campo della missione affidiamo la Carta Costitutiva. Scoperto il suo valore, come piccola "perla preziosa", essa possa arricchire il servizio dei giovani per la diffusione del Vangelo nel mondo.

Michele Pignatale

Segretario Nazionale MGM

PRESENTAZIONE

La fecondità del cammino di fede della Chiesa italiana è all'origine del Movimento Giovanile Missionario. Il giorno natale è il 25 aprile 1972, allorché divenne chiara l'esigenza di immaginare, nel dinamismo missionario italiano e come espressione dell'attività di animazione missionaria delle PP.OO.MM., un movimento esplicitamente missionario i cui soggetti protagonisti fossero i giovani.

QUATTRO GRANDI CONVINZIONI LO ANIMANO

La prima è che Gesù di Nazareth, il missionario del Padre di tutti gli uomini, è venuto nel mondo per farsi contemporaneo di ciascun uomo.

La seconda è che i suoi messaggeri, discepoli ed apostoli, sono coloro sulla cui esistenza Egli stesso risplende e "viene" per tutti, accrescendo il Regno di Dio in mezzo agli uomini.

La terza è che la Chiesa è la comunità dei credenti in Cristo che partecipano ad un unico ministero apostolico nella successione dei tempi fino a che non fruttifichi la comunione universale e perfetta.

La quarta è che l'uomo di ogni popolo, lingua, cultura, volgendo il suo sguardo a questa comunità di ministri e servi della ininterrotta venuta del Signore, riceva il dono della partecipazione alla contemporaneità con Lui.

UN GRANDE PROGETTO LO ATTRAE

La vocazione cristiana, di ciascun credente come del loro insieme, contiene il germe del mandato che Gesù confidò ai discepoli ad "andare incontro" al mondo, mandato la cui consapevolezza e responsabilità cresce nel solco e nell'orizzonte della vita dei nuovi discepoli.

Perciò non solo la buona intenzione di "questo andare", ma quella serie incessante e coerente di gesti capaci di dilatare il dialogo del Vangelo con tutte le realtà del mondo contemporaneo è il progetto del MGM, come un frammento dalla missione universale della Chiesa Cattolica.

Il MGM si impegna a percorrere tutte le vie che conducono a "guardare il mondo" per meglio conoscerlo e servirlo, incondizionatamente. La consuetudine con le "cose degli uomini", in particolare dei meno vicini e dei più giovani, vorrà essere libera, viva, audace, creativa e fedele a Cristo e alla sua Chiesa.

Il progetto del MGM è cattolico perché si dispiega oltre ogni forma di particolarismo e regionalismo, e abbraccia, nell'ottica planetaria, il confine proprio del mondo: tutti gli uomini dinanzi a Dio.

Le Chiese italiane non potranno non rallegrarsi nel vedere e sperimentare che i loro giovani si incontrano e, mossi dallo Spirito, si sentano mandati ad essere e ad agire per il destino proprio e compiuto della storia umana.

Nella partecipazione alla vita delle Chiese particolari il MGM si impegna a seguire l'azione dei loro Pastori, distinguendosi per l'animazione delle vocazioni missionarie e per la solidarietà tra le Chiese, soprattutto di quelle giovani e povere. In quanto entità delle PP.OO.MM. e per loro conto il MGM manifesta la volontà di operare in comunione con tutti gli organismi ecclesiali che compongono la vita organica delle Chiese particolari; ad altri movimenti e associazioni intenderà partecipare, in spirito di collaborazione fraterna, la propria anima missionaria.

NELLA SUA CONDIZIONE GIOVANILE LA PROMESSA

Il Movimento Giovanile Missionario deriva dalla giovinezza dei suoi membri l'essere un movimento che muove la sua generazione sulla via del Vangelo di Cristo verso la scoperta del "modo" evangelico attraverso il quale gli uomini sono tra loro fratelli ed amici solidali, perché chiamati a realizzare l'umana civiltà dell'amore.

Essere giovani significa infatti desiderare ed essere pronti a investire ogni energia perché tutto il mondo ringiovanisca: che cadano le frontiere dei pregiudizi, degli egoismi, degli asservimenti, delle violenze, delle emarginazioni, e che ad ogni uomo venga riconosciuta la singolarità della propria dignità personale e l'ineffabile proposta di amore che Dio in Gesù Cristo intende rivolgergli per il suo bene e per il bene dell'intera famiglia umana.

A tal fine, con la creatività propria dei giovani, il MGM svilupperà la "tensione cattolica" di rivolgere l'attenzione alla ricchezza di cui lo Spirito ha donato ogni comunità locale e a quanto, oltre il proprio territorio e il proprio vissuto, "lo Spirito Santo opera nel cuore degli uomini e nella storia dei popoli, nelle culture e nelle religioni" come ha scritto Giovanni Paolo II nella Redemptoris Missio, al n°29. A questo proposito il Papa aggiungeva: "il nostro tempo, con l'umanità in movimento e in ricerca, esige un rinnovato impulso nell'attività missionaria della Chiesa. Gli orizzonti e le possibilità della missione si allargano, e noi cristiani siamo sollecitati al coraggio apostolico, fondato sulla fiducia dello Spirito. È Lui il protagonista della missione!".

Il MGM è pronto ad offrire a tanto protagonista il proprio "coraggio apostolico"!

LA COMUNIONE UNIVERSALE: IL SUO COMPITO EDUCATIVO

La comunione universale è il cuore della spiritualità del MGM. Essa è il principio, il modo e il fine della sua crescita missionaria.

La comunione risiede nella stessa ragione di vita del cristiano: essere di Cristo insieme con tutti gli altri che in Lui, per Lui e con Lui si incontrano sulle strade del mondo.

Vivere in comunione significa costruire l'attesa del compimento della carità perfetta del Regno di Dio che coincide con il compimento della storia della salvezza che il Padre, con libertà ed amore, ha attuato in Cristo e si sta compiendo in ogni uomo e gente nello Spirito Santo.

Operare per la comunione equivale a quel che Paolo ha scritto: divenire collaboratori della gioia degli uomini.

I giovani del MGM aspirano a divenire costruttori di comunione, specialisti instancabili dell'infinito dialogo di cui è capace solo la comunione cristiana.

Essi impareranno a ricominciare con spirito nuovo quei rapporti infranti da altri o non riusciti o scoraggiati da circostanze interne ed esterne alle comunità ecclesiali. Impareranno, nello studio e nella pratica, ad interpretare le domande che compongono quell'unica domanda profonda e drammatica che libera l'uomo dalla solitudine e dall'antagonismo: la Buona Novella della pace e della fraternità universale.

INCARNARE IL VANGELO: IL SUO CAMMINO FORMATIVO

Il MGM cresce nella grazia battesimale, sforzandosi, nella dimensione personale e in quella comunitaria, di "con-formarsi" a Cristo incarnando il Vangelo. Maria, che accoglie e si incammina nell'offerta di se stessa fino alla maturità sotto la Croce e dentro il Cenacolo, disegna l'itinerario formativo sul quale il MGM si è incamminato.

Nella quotidianità bandirà schizofrenie e parzialità e, attraverso il suo impegno di formazione missionaria – testimonianza, annuncio e prassi – si ispirerà alla visione planetaria dell'essere e dell'agire del cristiano, discepolo ed apostolo. La testimonianza sarà il frutto della catechesi e della formazione della coscienza missionaria dei giovani.

L'annuncio sarà l'esercizio del permanente dialogo dei giovani con la famiglia, la scuola, la realtà culturale, civile ed ecclesiale.

La prassi sarà l'inserimento dei giovani nella complessità delle condizioni e dei meccanismi della vita politica, economica e sociale a favore di una prassi umana illuminata e trasformata dal Vangelo.

Il MGM riassume, infatti, il suo cammino di formazione missionaria in tre enunciati: la fede diviene vita di fede, la vita di fede diviene vita di comunione, la vita di comunione diviene vita di missione.

Qualificherà, però, il programma di formazione MGM la problematica attività missionaria specifica, o missione "ad gentes", che ha come "destinatari i popoli e i gruppi che ancora non credono in Cristo, coloro che sono lontani da Cristo, tra i quali la Chiesa ancora non ha messo radici (Redemptoris Missio, 34). Un tale programma formativo il MGM lo svilupperà attento a conseguire la convergenza e la collaborazione, nella riflessione e nello studio, di tutte le altre componenti giovanili delle comunità locali.

Inoltre mirerà ad essere coinvolto nel dinamismo missionario "ad gentes" della Chiesa italiana e a stabilire permanenti rapporti con le altre forze di animazione e di cooperazione missionaria.

IL MGM PER UNA NUOVA PRIMAVERA DEL VANGELO

Senza pretese, ma con spirito docile ed umile, il MGM sa di essere chiamato ad andare verso ogni gente. In quanto espressione della Chiesa Italiana e componente delle PPOOMM dichiara di voler accrescere la coscienza missionaria dei giovani in ragione di una più entusiasmante fedeltà a Cristo.

In questo mondo e in questo tempo invoca dallo Spirito l'aiuto a divenire uno dei segni della nuova primavera del Vangelo che Giovanni Paolo II ha intravisto: Se si guarda in superficie il mondo odierno, si è colpiti da non pochi interrogativi che possono indurre al pessimismo. Ma è, questo, un sentimento ingiustificato: noi abbiamo fede in Dio Padre e Signore, nella sua bontà e misericordia. In prossimità del terzo millennio della redenzione Dio sta preparando una grande primavera cristiana, di cui già si intravede l'inizio" (Redemptoris Missio, 86).

p. Ciro Stanzione

Assistente nazionale MGM

Roma, 1 ottobre 1991

Festa S. Teresa del Bambin Gesù

ALLE SORGENTI DELLA NATURA E MISSIONE DELLA CHIESA

1. **"FATEVI MIEI IMITATORI, COME IO LO SONO DI CRISTO"** (1 Cor 11, 1) Queste parole di Paolo, epifania della vita cristiana, sono matrice dell'ideale del M.G.M.
2. Gesù di Nazareth diviene contemporaneo di ciascun uomo, si congiunge all'esistere di chiunque. I suoi messaggeri, discepoli ed apostoli, sono coloro nella cui esistenza Egli stesso "viene" per tutti, è l'Emmanuele vivente (cfr Lc 10,16) che inaugura e fa crescere il Regno di Dio in mezzo agli uomini.
3. La comunità dei suoi messaggeri è la Sua Chiesa, manifestazione storica e soprannaturale del mistero della Sua incarnazione. I credenti in Cristo li ha voluti chiamare nella Santa Chiesa per un unico mistero apostolico nella successione dei tempi. "Il solenne comando di Cristo di annunziare la verità salvifica, la Chiesa l'ha ricevuta dagli Apostoli per essere adempiuto sino all'ultimo confine della terra. Fa quindi sue le parole dell'Apostolo: **guai... a me se non predicassi!** (1 Cor 9,6) e continua a mandare missionari fino a che nuove Chiese siano pienamente costituite e anch'esse continuino l'opera di evangelizzazione" (LG, 17). In questa obbedienza tutta la Chiesa lascia "venire" il Signore, in attesa che questo tempo si consumi e la gloria di Dio appaia intera nella comunione universale e perfetta.
4. L'uomo di ogni tempo - sulla cui immagine è riflessa l'appartenenza ad un popolo, ad una storia, ad una lingua, ad una cultura, ad una terra, ad una vocazione - volgendo il suo sguardo a questa comunità di ministri e servi dell'ininterrotta venuta del Signore - prolungamento mistico della sua incarnazione in ogni popolo, storia, lingua, cultura e terra - riceve la grazia della partecipazione alla contemporaneità con il Signore.
5. La Chiesa è il "noi" dei discepoli ed apostoli del Signore; è il "noi" dei servi amici della famiglia degli uomini di ovunque e di sempre. È il "noi" di coloro che hanno ricevuto dal Signore il dono dell'amicizia, dono che ora condividono con "tutti".
6. Il "noi" nella Chiesa è la moltiplicazione cattolica, universalizzante, dell'immagine di Cristo. È la condizione in cui la fede opera nella carità. Come luce da luce, essa è generazione ininterrotta di doni. Di dono in dono: l'apostolo "si riveste di Cristo" (cfr Gal 3,26). Il mondo riceve nell'apostolo una viva immagine di Cristo.
7. Quantunque **"noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta"** (2 Cor 4,7), e tutto l'umano viene in luce distendendosi come un velo sulla rivelazione pura del Signore, tuttavia "la vita di Gesù si manifesta nella nostra carne mortale!" (2 Cor).
8. Il "noi" della Chiesa non conosce altro principio vitale se non quello posto da Lui: lo Spirito di Cristo che la vivifica per la crescita del corpo, fino anche Egli venga (cfr LG,8). Perciò, non ci scandalizzi il limite, la fragilità, il peccato, ma "appaia (in noi) che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi" (2 Cor 4,7).
9. Senza di Lui il "noi" della Chiesa è nulla! Aderendo a Lui e partecipando al Suo mistero d'amore vivo che è il Vangelo mai udito, la Chiesa intende se stessa. Trasmettendo al mondo il Signore: **lasciandolo vedere** (nella testimonianza), **udire** (nell'evangelizzazione), **toccare** (nei Sacramenti) essa stessa vive. Così è viva e necessaria alla salvezza (cfr LG 14), messianicamente (cfr LG 9).

IL MGM, UN FRAGMENTO DEL "NOI" DELLA CHIESA

10. Il M.G.M. deve il suo giorno natale, il **25 Aprile 1972**, alla fecondità del cammino di fede della Chiesa italiana. Allorché divenne chiara l'esigenza di immaginare, nel dinamismo missionario italiano, e posto al fianco dello sviluppo cattolico al quale si consacra l'attività delle PP.OO.MM., un movimento esplicitamente missionario i cui soggetti protagonisti fossero i giovani.
11. Come vaso di creta che Dio rende prezioso per il mondo intero, il M.G.M. è una comunità di credenti di molte comunità. Solo un frammento del "noi" della Chiesa che vive in lui per "tutti" (cfr LG 1).
12. La vocazione del M.G.M., si comprende in questa economia di "Egli", "Noi", "Tutti". L'esperienza apostolica di S. Paolo è la traccia che guiderà il cammino della corrispondenza: "È Dio stesso che ci conferma, insieme a voi, in Cristo, e ci ha conferito l'unzione, ci ha impresso il sigillo e ci ha dato la caparra dello Spirito nei nostri cuori" (2 Cor 1,21-22).
13. Chiamato ad andare verso ogni gente, in quanto espressione della Chiesa italiana, nelle PP.OO.MM. il M.G.M. accrescerà la sua coscienza della missione in ragione della fedeltà a Cristo. **Paolo, l'apostolo delle genti, è il modello. Dinanzi a Dio:** "noi non siamo come quei molti che mercanteggiano la Parola di Dio, ma con sincerità e come mossi da Dio, sotto il Suo sguardo, noi parliamo di Cristo" (2 Cor 2,17). **Dinanzi agli uomini:** "noi infatti non predichiamo noi stessi, ma Gesù Cristo Signore; quanto a noi, siamo i vostri servitori per amore di Gesù" (2 Cor 4,5). "Noi non intendiamo far da padroni sulla vostra fede; siamo invece i collaboratori della vostra gioia" (2 Cor 1,44). **E dinanzi a se stessi:** "investiti di questo ministero per la misericordia che ci è stata usata, non ci perdiamo d'animo" (2 Cor 4,1), "consapevoli dunque del timore del Signore, noi cerchiamo di convincere gli uomini... (2 Cor 5,11) poiché l'amore del Cristo ci spinge... (2 Cor 5,14) e poiché noi siamo sui collaboratori" (2 Cor 6,1).
14. La vocazione cristiana personale e plurale ad un tempo, contiene la condizione del mandato affidato ai discepoli che divengono apostoli pronti ad andare nel mondo. Non solo segni o semplicemente idee di questa andata, ma una serie ininterrotta di gesti che realizzano tutta l'azione. Dunque, la comunione cattolica nel mondo è l'orizzonte della partecipazione del M.G.M. alla missione di Cristo del quale ogni membro è discepolo prima e apostolo poi nella e della comunità di appartenenza. Vedere, giudicare e agire, il trittico del rinnovamento evangelizzatore inciso da Paolo VI nell'Evangelii Nuntiandi, per il M.G.M. rappresenta il modo della sua vocazione missionaria all'interno del rinnovamento delle PP.OO.MM.
15. Il M.G.M. studierà per poter "guardare il mondo" e conoscerlo nel dialogo incondizionato e infinto. La consuetudine con le "cose degli altri", in particolare dei meno vicini o dei più giovani nella comune fede, sarà libera, viva e feconda.

IL PROPOSITO DEL MGM

16. Questo allora il proponimento del M.G.M.: **crescere** nelle Chiese particolari in comunione con i loro pastori; **investire** tutte le proprie energie perchè il Vangelo giunga a tutti gli uomini e vivifichi ciascun popolo; **animare** la vocazione missionaria delle comunità locali; **agire** per l'evangelizzazione e la promozione umana delle Chiese giovani e povere. Intendendo sostenere e partecipare così alla finalità e alle attività delle PP.OO.MM.. Le stesse propongano alle Chiese particolari il M.G.M. come espressione della loro forza giovanile.
17. In quanto entità delle PP.OO.MM. e per loro conto il M.G.M. manifesta la volontà di presenza, di partecipazione e di corresponsabilità alle "forme di vita ecclesiale" sia in quelle giuridicamente istituite (consulta dei laici, consigli pastorali diocesani e parrocchiali, ecc.), sia in quelle che la creatività dello spirito svilupperà nei tempi e nei luoghi delle comunità missionarie locali.
18. Il sentire e l'agire di ciascun componente M.G.M., che scopre i talenti del suo animo e i carismi che gli sono stati concessi dallo Spirito Santo a beneficio dei suoi fratelli nella fede, vogliono concorrere al dinamismo che porta a realizzare la comunione totale che ha il suo principio effettivo ed affettivo nelle comunità locali.
19. In concreto, alle parrocchie e ad altre forme di comunità ecclesiale locale, il M.G.M. dedicherà la più lucida attenzione. Parteciperà alla pianificazione pastorale organica e ne condividerà, per ciò che lo riguarda, la responsabilità della realizzazione. Suggestirà e solleciterà la prospettiva cattolica in tutti gli ambiti della vita ecclesiale come è nelle finalità e nello stile delle PP.OO.MM.. Il M.G.M. non di meno si adopererà perchè l'attività delle PP.OO.MM. venga conosciuta e si radichi sempre più organicamente nelle Chiese locali. Per rendere poi efficace il suo servizio studierà forme di collaborazione corrispondenti alle esigenze delle quattro Pontificie Opere, nell'intento di preparare per esse anche i responsabili locali laici.
20. Poichè il M.G.M. non vive da estraneo alla ricchezza delle forze che agiscono nelle e per le comunità locali, agli altri movimenti, associazioni, e organismi ecclesiali, intenderà partecipare, in spirito di collaborazione fraterna, la propria anima missionaria. Tuttavia, con creatività il M.G.M. svilupperà la "tensione cattolica" di abbracciare quant'altro vi è e deve esserci oltre la vita delle proprie comunità locali e delle loro culture.
21. Ciò significa che il M.G.M. aspirerà (come è nella natura della Chiesa) a condividere integralmente con il mondo ciò che vi è già e ciò che è bene che vi sia, crescendo nella speranza e nell'impegno costruttivo, secondo il bene della sapienza del piano di salvezza di Dio. Tutto il suo ideale lo penserà convergente verso la pienezza del tempo, l'avvento del Regno di Dio perfetto.

IL MGM AGISCE NELLE COMUNITA' LOCALI

22. Il M.G.M. è radicato nella comunione delle comunità locali. I suoi membri nella loro condizione giovanile ne sviluppano la vocazione e missione, l'una e l'altra universale.
23. La condizione giovanile è intimamente connessa con la vita di comunione della comunità generante, che sulla giovinezza dei loro membri vegliano, la cui realizzazione verso il futuro guidano, e del cui bene fruiscono.
24. La condizione giovanile del M.G.M. non sottrae perciò le comunità locali dal loro compito educativo. Esse sono le responsabili primarie della formazione "ecclesiale" e "missionaria" dei giovani che devono maturare per poter diventare adulti nella vita di fede. Neppure sottrae i singoli membri del movimento dalla partecipazione al cammino plurigenerazionale delle comunità. Anzi il M.G.M. considererà codesta interazione propizia per la propria formazione comunitaria e missionaria.
25. La condizione giovanile del M.G.M. rende possibile che si sviluppino i necessari vincoli tra credenti di svariate comunità; vincoli in virtù dei quali le generazioni si rinnovano nel sentire e nell'agire in quanto tutte partecipino della comunità universali. Il M.G.M. deriva, così, dalla sua giovinezza, l'essere un movimento che muove la sua generazione sulla via del Vangelo di Cristo, verso la scoperta del mondo comune a tutti gli uomini. Le Chiese italiane non possono non rallegrarsi di vedere e sperimentare che i loro giovani si incontrano e, mossi dallo Spirito, si sentono mandati ad essere e ad agire per il destino proprio e compiuto di tutto il mondo.
26. Poiché nella concretezza della comunione ecclesiale cattolica si danno riferimenti culturali e pastorali interdiocesani come le Conferenze Episcopali, che tuttavia permangono riflesso della tensione dell'unica comunione cattolica della quale tutte le diocesi del mondo sono porzioni, il M.G.M. avrà nella CEI il suo naturale riferimento. Ne seguirà le indicazioni e le direttive e ne condividerà le ansie in quanto forza giovanile della missionarietà universale delle diocesi italiane.

LA COMUNIONE COME COMPITO EDUCATIVO DEL MGM

27. La comunione che ispira la solidarietà universale del M.G.M. è il cuore della sua spiritualità, la misura di identificazione e di confronto tra ciò che esso è e ciò che deve divenire, rinnovandosi incessantemente.
28. **Ne è il principio.** La comunione risiede nella stessa ragione di vita del cristiano: essere di Cristo insieme con tutti gli altri che già in Lui, per Lui e con Lui si incontrano nel mondo.
29. **Ne è il fine.** Vivere in attesa del compimento della carità perfetta del Regno di Dio che coincide con il compimento della storia della salvezza che il Padre con libertà e amore ha attuato in Cristo e sta compiendo in ogni uomo e gente nello Spirito Santo (cfr LG 48), è vivere nella speranza che fonda la fede e muove la carità. **Su questa speranza il M.G.M. scommette tutto e per il suo compimento investe ogni ricchezza umana della giovinezza dei suoi componenti.** Nel frattempo, a fronte di incomprendimenti e ostacoli, il M.G.M. non dimenticherà l'invito di Pietro: "non vi sgomentate per paura di loro, non vi turbate, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi" (1 Pt 3,14).
30. **Ne è il modo.** La partecipazione alla comunione unica e totale di Cristo è il mezzo attraverso cui la storia di tutti gli uomini raggiunge la pienezza del suo senso nella carità perfetta. **Il M.G.M. vuole confermarsi servo universale di questa comunione formandosi nella comunione ecclesiale delle comunità diocesane.** Questo "senso" della Chiesa regolerà il suo respiro universale; potrà messianicamente divenire una comunità giovanile di "collaboratori della gioia degli uomini" (2 Cor 1,24).
31. La comunione del M.G.M. è missionaria. La comunione poi, quando cresce, fa crescere chi di essa vive e attraverso essa matura. **I giovani del M.G.M. aspirano a divenire costruttori di comunione, specialisti incondizionati dell'infinito dialogo di cui è capace la comunione cristiana del mondo.** Essi sapranno ricominciare con spirito nuovo anche quei rapporti infranti da altri o non riusciti, o scoraggiati da circostanze esterne. Promettono spregiudicatezza, audacia, creatività e fedeltà alla Chiesa.
32. Una simile "pratica" di comunione porterà il M.G.M. a cercare di imparare dal maestro cosa c'è nel cuore dell'uomo. Imparerà ad interpretare le domande che compongono quell'unica domanda profonda e drammatica: la Buona Novella della salvezza. Crescendo in questa sensibilità missionaria, andrà caricandosi della responsabilità di seguire Cristo, Missionario del Padre, samaritano nelle storie degli uomini, Vangelo vivente nel mondo.

l'INCARNAZIONE DEL VANGELO COME CAMINO FORMATIVO

33. Il M.G.M. cresce nella grazia battesimale sforzandosi, nella dimensione personale e in quella comunitaria, di "con-formarsi" a Cristo, traducendo la tradizionale "osservanza del Vangelo" con l'incarnazione del Vangelo. Maria, che accoglie e si incammina nell'offerta di se stessa fino alla "maturità" sotto la croce e dentro il cenacolo, disegna l'itinerario ideale sulle cui tracce il Movimento è incamminato. Il M.G.M. imparerà ad offrire nella quotidianità le proprie menti, i propri cuori e le proprie braccia al Vangelo, perchè sia proclamato a tutti, sia donato a ciascuno e messo in condizione di trasformare la vita degli uomini nella comune civiltà dell'amore.
34. Al di là di schizofrenie e parzialità di visione, il M.G.M. confermerà in tutta la sua vita di formazione missionaria (testimonianza, annuncio e prassi) la visione plenaria dell'essere e dell'agire del cristiano.
35. Si forma alla testimonianza trasformando la confessione della fede, che deriva dalla catechesi, in vita di fede.
36. Si forma all'annuncio penetrando nei vari campi della realtà ecclesiale e civile. Svilupperà in particolare il dialogo culturale con le nuove forme di "sceptsi", indifferenza e anticristianesimo tanto emergenti quanto sommerse nelle comunità ecclesiali.
37. Si forma all'azione evangelica nella pratica della fede a favore della prassi umana trasformata dal Vangelo. E' noto che nessun aspetto della vita umana rimane estraneo alla potenza del Vangelo: la politica, l'economia, la socializzazione, l'educazione, la famiglia. Ciascuna situazione umana, anche la più drammatica, non potrà che trarre beneficio dalla pace, dalla giustizia, dalla libertà e dalla solidarietà suscitate dal Vangelo.
38. Il M.G.M. scioglie in tre enunciati correlativi il tutto del suo progetto di formazione integrale:
 - la fede diviene vita di fede**
 - la vita di fede diviene vita di comunione**
 - la vita di comunione diviene vita di missione.**
39. In conformità con la radicazione locale e con la "tensione cattolica" il M.G.M. svilupperà forme di convergenza e collaborazione concernenti la formazione e lo studio con tutte le altre componenti giovanili. In particolare ricercherà costruttivi rapporti con le altre forme che compongono la realtà locale delle PP.OO.MM.

ORGANIZZAZIONE

40. Sono membri effettivi del M.G.M. quei giovani che intendono verificare e maturare la propria vocazione missionaria laicale e che si rispecchiano in questa Carta Costitutiva.
41. Il M.G.M. è l'insieme dei gruppi giovanili che danno vita a comunità locali che possono essere sia parrocchiali che interparrocchiali. La comunione tra queste costituisce la comunità diocesana del Movimento.
42. Le comunità locali del M.G.M. sono composte da giovani che del Movimento fanno la loro specifica forma di partecipazione alla comunione e missione ecclesiali.
43. Le comunità locali studiano e comunitariamente decidono le forme e le iniziative specifiche per conseguire l'animazione, la cooperazione e la formazione missionaria nel contesto ecclesiale e territoriale.
44. Le comunità locali promuovono incontri frequenti: di preghiera, di studio e di programmazione.
45. Ogni comunità locale del M.G.M. è sottoposta al discernimento e alla guida del proprio Vescovo. I Pastori guideranno il M.G.M. diocesano sia personalmente, sia delegando un sacerdote assistente che avrà a cuore l'ansia della missione universale e l'incremento del Movimento stesso.
46. Le comunità locali M.G.M., tuttavia, non derogheranno dal compito di educarsi alla responsabilità di uno sviluppo autonomo che esprime la crescente maturità e dignità del laicato nella Chiesa.
47. Le comunità diocesane, perciò, sono guidate collegialmente da un Segretario laico che viene proposto al Vescovo per l'approvazione e da un Sacerdote Assistente. Il Segretario laico e l'Assistente sono coadiuvati da un'equipe scelta dalle comunità locali.
48. Le comunità diocesane, per il tramite dei rispettivi responsabili, si configurano, grazie alla comunicazione e collaborazione, in strutture interdiocesane come lo sono le Regioni ecclesiastiche.
49. In ogni regione ecclesiastica il M.G.M. rende comune alla proprie comunità diocesane l'itinerario di tutto il Movimento in consonanza con le esigenze e le urgenze relative alle particolarità territoriali regionali.
50. In tutte le Regioni ecclesiastiche il M.G.M. viene coordinato da un Segretario regionale e da un Assistente regionale, che si avvalgono di un'equipe operativa.
51. Il M.G.M. a livello nazionale è diretto dal Segretario nazionale e da un assistente nazionale, nominati dal Direttore Nazionale delle PP.OO.MM.
52. Gli organi collegiali del M.G.M. a livello nazionale sono: **il Consiglio delle Regioni M.G.M., la Segreteria Nazionale M.G.M.**
53. Il Consiglio delle Regioni M.G.M. è costituito da tutti i Segretari regionali M.G.M. e dagli Assistenti regionali M.G.M.. E' diretto dal Segretario nazionale M.G.M. e dall'Assistente nazionale M.G.M.
54. Il Consiglio delle Regioni M.G.M. provvede alla conduzione ordinaria del Movimento sulla base della programmazione triennale fatta all'inizio del mandato e verificata annualmente.

55. Il Consiglio delle Regioni M.G.M. è convocato ordinariamente dal Segretario nazionale M.G.M. almeno due volte l'anno.
56. La Segreteria nazionale, oltre al Segretario nazionale e all'Assistente nazionale, è costituita da alcuni membri secondo le norme contenute nel Regolamento.
57. La Segreteria nazionale studia, promuove, e verifica il dinamismo missionario del M.G.M., avvalendosi di un'equipe operativa.
58. Tutti gli incarichi sono "ad triennium", rinnovabili.
59. Il Segretario nazionale e l'Assistente nazionale sono membri di diritto della Direzione Nazionale PP.OO.MM. e partecipano ai Consigli di Direzione.
60. Il M.G.M. celebra la sua giornata nazionale: il 25 aprile di ogni anno.
61. Le norme che regolano l'organizzazione del M.G.M. sono descritte in apposito Regolamento.
62. Particolari esigenze che dovessero richiedere l'aggiornamento della Carta Costitutiva, prese in considerazione della Segreteria nazionale M.G.M. in accordo con il Direttore Nazionale PP.OO.MM., saranno presentate in apposito Consiglio delle regioni M.G.M. straordinario.

REGOLAMENTO MGM

1. Il Movimento Giovanile Missionario prevede una diversità di appartenenza, e precisamente:
 - adolescenti (14-17 anni) - giovani (18-32 anni)
 - animatori, che assicurano il legame con le PPOOMM
 - assistenti ecclesiastici
2. La carica di Segretario diocesano, regionale e nazionale dura in carica 3 anni e normalmente può essere riconfermato per un solo triennio.
3. Il Consiglio delle Regioni è formato, oltre che dai responsabili nazionali, dai segretari regionali, dagli assistenti regionali e da un giovane per regione. Tutti hanno diritto di voto.
4. Il Segretario diocesano è nominato dal Direttore diocesano dell'Ufficio Missionario su proposta di uno fino a tre nominativi presentato/i dai gruppi missionari diocesani.
5. Il Segretario regionale è nominato dal Direttore regionale delle PP.OO.MM., sentito il Vescovo regionale incaricato delle Missioni, su proposta di una terna di nomi da parte dei Segretari diocesani del MGM riuniti in assemblea.
6. Il Segretario nazionale è nominato dal Direttore nazionale delle PP.OO.MM. su una terna di nomi proposta dal Consiglio delle Regioni.
7. L'Assistente diocesano del MGM è nominato dal Direttore diocesano dell'Ufficio Missionario, sentito il Vescovo diocesano.
8. L'Assistente regionale del MGM è nominato dal Direttore regionale, dopo aver sentito il Vescovo regionale della Commissione missionaria, e il Segretario regionale del MGM.
9. L'Assistente nazionale del MGM è nominato dal Direttore nazionale delle PP.OO.MM.
10. L'Assistente spirituale dura in carica 3 anni e può essere riconfermato.



missio

Pontificie Opere Missionarie

Movimento Giovanile Missionario

via Aurelia 796, 00165 Roma

tel 0666502640 - mgm@operemissionarie.it

www.mgm.operemissionarie.it

